

Il giornalismo visto dal basso

Data : 13 ottobre 2013



Nei giorni scorsi **Lionel Barber**, direttore del *Financial Times*, ha inviato una [breve lettera](#) ai suoi giornalisti. Il tono era confidenziale, ma il contenuto deciso e duro. “Il digitale d’ora in avanti verrà per primo”. Il messaggio non era minaccioso, ma gli effetti potranno essere davvero forti per chi da due secoli è abituato a regole precise che sembravano definitive.

Il mondo sta cambiando a una velocità impressionante e il giornalismo per la prima volta è in rincorsa. È una fase dove non ci sono più risposte certe e stabili.

Non è un caso che negli ultimi anni si stiano moltiplicando le occasioni di incontri, dibattiti, festival dove al centro c’è proprio la riflessione su questa antica professione.

Noi, come *Varesenews*, siamo usciti dal guscio un po’ protetto rappresentato dal nostro territorio, e da alcune stagioni abbiamo iniziato a partecipare a questi momenti. Lo scorso anno abbiamo poi fatto un salto in avanti organizzando un festival tutto incentrato sul giornalismo locale in una dimensione globale. In una sola parola: glocal.

L’idea nacque dall’esigenza di mettere le luci su una zona che rimane ancora troppo in ombra. La discussione sulla nostra professione prende sempre spunto dai grandi giornali come il *New York Times*, *The Guardian* o in Italia, *Repubblica* o *La Stampa*. Del resto anche queste righe iniziano parlando del più grande ed autorevole giornale economico del mondo.

Nessuno però finora aveva messo al centro il giornale locale a partire, oltretutto, da una dimensione digitale. La nostra, con [Glocalnews](#), è una scommessa che va ben oltre i giornali di provincia. Siamo sempre più convinti che studiare i piccoli modelli possa esser di grande aiuto anche per i gruppi editoriali storici.

Per questa ragione abbiamo pensato che il nostro festival varesino non dovesse restare

un'edizione isolata. Glocalnews però, come spesso ci accade, non esaurisce la propria energia in ampie e articolate discussioni tra addetti ai lavori. Arriveremo al suo avvio appena cinque giorni dopo la chiusura del [141tour](#) e anche questo non è un caso. Crediamo che i due progetti abbiano molti elementi che si intrecciano. Occorre capire quanto un giornale possa essere strategico per un territorio e la risposta non è affatto scontata.

Questi quattro giorni saranno una bella occasione per vedere da vicino cosa succede in Italia e in Europa a chi fa il nostro lavoro. Saranno però anche un'occasione un po' varesina per incontrare la redazione e partecipare a diversi momenti. La nostra festa, **Anche io**, che animava da nove anni uno dei primi week end di settembre, si è fermata per lasciar posto al tour tra i comuni e al festival. Per questa ragione dentro le giornate di Glocalnews ci sarà anche molto Varese e Varesenews.

[Tre serate che parlano lombardo](#), ma con uno sguardo ampio. Nella prima Davide Van de Sfroos racconterà la sua esperienza di Terra & acqua confrontandosi con Aldo Bonomi, uno dei più acuti sociologi in Italia e stimolato da una esperta di turismo e relazioni con le comunità locali come Roberta Milano.

Nella seconda serata avremo come protagonisti alcune persone incontrate nel 141tour. Una serata ricca di stimoli e racconti che ci faranno riscoprire la bellezza del territorio varesino.

Sabato poi sarà il turno di due grandi animatori della storia culturale e dello spettacolo in Italia. Gino e Michele sono i fondatori della mitica Smemoranda e di Zelig, oltre che autori di libri che sono diventati cult per un'intera generazione. Con loro ci sarà Giole Dix a ragionare a tre voci sui cambiamenti di questi anni.

In mezzo ci saranno quaranta incontri, workshop, dibattiti, seminari, presentazione di libri, spettacoli, cinema. Arriveranno in città decine di testate giornalistiche e oltre centoventi relatori. Sarà una gran bella occasione per Varese.